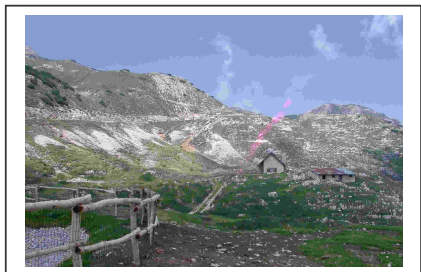


MONTAGNE DEL VENETO – FRIULI – TRENTINO – SLOVENIA, dal 14 al 30 Luglio 2007

Primo equipaggio – Camper Safarywais Abidjan – ducato 1.9 td – Candido 42 anni; Paola 33 anni; Niccolò 9 anni.

Secondo equipaggio – Camper CI Turistico – transit 2500 – Beppe 57 anni; Laura 48 anni; Ilenia 13 anni.

Si parte sabato 14 luglio da Scalenghe e tramite la Torino-Piacenza-Brescia e poi la Milano Venezia raggiungiamo Arzignano in provincia di Vicenza. Il primo giorno di vacanza è dedicato a trovare degli amici che abitano in quella località, ma già nel pomeriggio ci trasferiamo a Recoaro Terme dove intendevamo trascorrere la notte. Invece il gran caldo che troviamo ci fa cambiare idea e così ci spostiamo immediatamente a **Pian delle Fugazze** sotto il **Monte Pasubio** dove c'è una bella area di sosta e un fresco degno di questo nome. Per raggiungere l'area mettiamo subito alla frusta i camper perché alcune salite hanno pendenza 15%, seppure per brevi tratti.

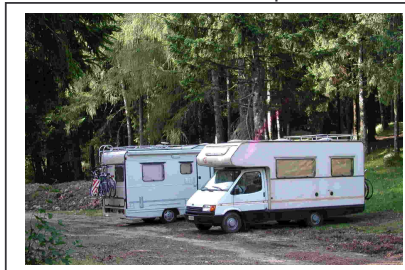


E' lunedì 16, visitiamo l'Ossario del Pasubio realizzato in onore dei caduti della 1° Guerra Mondiale e poi decidiamo di fare una scarpinata sino al rifugio gen. Papa e ai luoghi ove si combatterono feroci battaglie fra Italiani e Austriaci. In questi luoghi la memoria del primo conflitto è ancora viva e fa piacere vedere che anche ai nostri ragazzi che della 1° Guerra Mondiale non sanno proprio nulla l'argomento suscita enorme interesse. Naturalmente la passione che

ho per la storia mi esalta e così mi diverto a spiegare a più non posso. Attraverso la strada degli Eroi raggiungiamo il rifugio in circa tre ore, mentre ne impieghiamo una e mezza a ritornare. Raggiunti i camper scendiamo di qualche km sino all'area di sosta per fare cena e poi imbocchiamo la strada per raggiungere l'**Altopiano di Asiago**. Sono circa le 22 quando raggiungiamo Asiago, e scopriamo che il parcheggio indicato nelle guide, prima gratuito, da pochi giorni costa ben 1,00 euro l'ora. Ci spostiamo e ci sistemiamo per la notte in un piazzale vicino al campeggio Ekar.

Il mattino seguente facciamo una passeggiata nel centro di Asiago e poi visitiamo il **Sacrario dei caduti**;

raggiungiamo poi **Gallio** dove troviamo una bella area pic-nic ideale per pranzare. Mentre stiamo mangiando incontriamo una simpatica signora che si trova anche lei in vacanza ed iniziamo una piacevole chiacchierata che si protrae per quasi un'ora e mezza. Verso le 16,00 ripartiamo e raggiungiamo prima **Foza** poi **Stocaredo**, quindi ancora Asiago ed infine **Roana** dove ci fermiamo per la cena e per la notte in un bel parcheggio alberato presso il lago di Roana, appunto. Appena arrivati conosciamo subito due camperisti signori anziani ma piuttosto loquaci. Dopo cena decidiamo di invitare i due signori a prendere il caffè e fare quattro chiacchiere, ma con un certo stupore da parte nostra, declinano l'invito; poi dopo circa mezz'oretta la signora viene a ringraziarci per l'invito scusandosi di non aver potuto accettare perché suo marito non stava molto bene. Fatto sta che dopo oltre un'ora era ancora lì che parlava e noi ormai conoscevamo nel dettaglio tutti i fatti della sua famiglia.



Mercoledì 18. Decido di alzarmi alle sei e mi avvio per una piacevole passeggiata nel bosco. Alle otto ritorno e trovo Paola, Niccolò e i miei cugini ancora a dormire, perciò mi prendo il libro che stavo leggendo e vado a sedermi sulle panchine che si trovano vicino al camper aspettando che si sveglino.

Al momento di partire ritroviamo i signori camperisti di cui sopra più pimpanti che mai e oltre a ritardarci la partenza di oltre mezz'ora, ci convincono a fare una deviazione al percorso per andare a visitare il **Forte Belvedere** presso **Lavarone**. La visita è interessante e

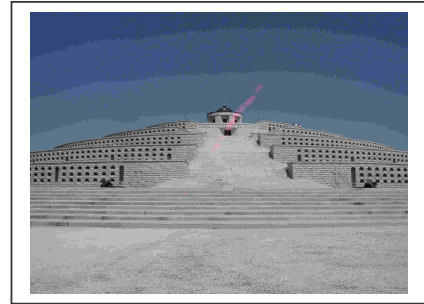
piacevole, la deviazione ci costa 100 km in più di strada (ma ne valeva la pena). Da Lavarone attraverso la Valsugana raggiungiamo **Bassano del Grappa** dove troviamo il CS segnalato e possiamo fare rifornimento d'acqua che cominciava a scarseggiare. Bisogna dire che l'Altopiano di Asiago è molto bello ma c'è una assoluta scarsità di acqua e in pratica non si trovano posti per caricare acqua – neppure una normale fontanella di paese.

A Bassano, per dormire, ci spostiamo nel piazzale S. Caterina, proprio adiacente al centro e dopo cena facciamo una passeggiata per il centro storico sino al famosissimo Ponte degli Alpini. Pur stanchi andiamo a dormire tardi perché c'è un caldo terribile. Il mattino dopo



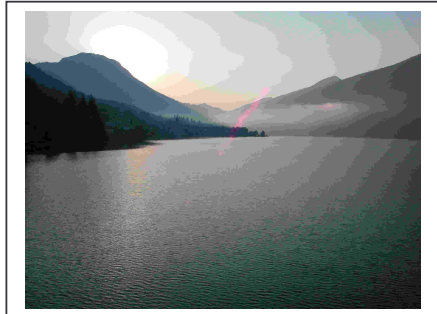
mi alzo alle sette e vado in centro a cercare una panetteria per comprare qualche brioches per colazione ed ecco che scopro che è giorno di mercato – attrazione irresistibile per le signore - cosicché un bel giro al mercato prima di partire non ce lo toglie nessuno. Verso le dieci partiamo e imbocchiamo la Strada Cadorna che in meno di 30 Km ci conduce a **Cima Grappa**. Qui visitiamo il Sacrario dei caduti, il museo della 1° Guerra Mondiale e la Galleria Vittorio Emanuele III che è una fortezza sotterranea costruita dagli Italiani nel 1918, all'interno della quale si possono visitare diverse postazioni in cui si trovano ancora i cannoni dell'epoca.

Terminata la visita imbocchiamo la strada che porta a Seren del Grappa e fatti alcuni chilometri ci fermiamo in uno spiazzo per mangiare. Stavamo quasi per ripartire quando ci raggiunge un signore sulla settantina il quale salutato tutti i presenti – cioè noi – si mette a raccontarci della sua infanzia di quando abitava da quelle parti e ci descrive tutte le malghe in cui vivevano i suoi genitori, i suoi parenti, ecc., ecc..., poi parla della guerra, degli Austriaci, di quello che c'era prima e di quello che c'era dopo e parla e chiede e avanti, così quando ripartiamo sono già le quattro passate. Ci viene spontaneo considerare che di gente loquace da queste parti ce n'è veramente un mare, anzi una montagna...



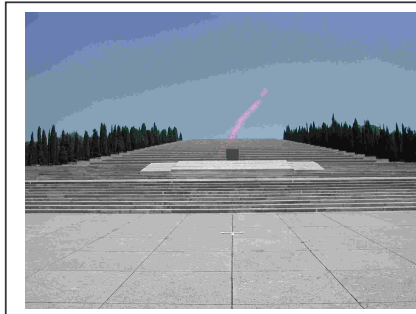
Scendiamo a Feltre e poi raggiungiamo Longarone e finalmente la valle del Vajont. Dico finalmente perché erano mesi che Niccolò voleva vedere la famosa diga e i luoghi del disastro, dopo aver visto in tv sia lo spettacolo di Marco Paolini che il film di Martinelli. Io era stato in questo luogo già due volte, la prima negli anni '70 e poi nell'87 e nonostante il tempo trascorso mi sembra sempre uguale, una ferita alla natura che non si rimargina. Ci sistemiamo per la notte nell'area industriale di Erto ed il mattino dopo parto di buon ora per fare una camminata nella zona del monte Toc. Oggi è il 20 luglio, al mio ritorno andiamo nuovamente a vedere la diga e poi il paese di Erto. E' da un po' di tempo che leggo i libri di Mauro Corona che qui

vive e lavora e vedendo dal vivo i posti di cui parla mi viene veramente da apprezzarne la bravura – descrivere in modo così magico luoghi che nella realtà sono piuttosto brutti e senza il fascino che hanno nei libri. Facciamo un giro anche per Erto nuova dove vediamo la bottega-studio di Corona. Pensiamo che sia all'interno perché si sente parlare e ci sono le luci accese, ma non ci sembra il caso di andare a disturbare e così andiamo via.



Nel pomeriggio scendiamo la val Cellina e raggiungiamo **Barcis**, dove in riva al lago c'è una splendida area di sosta (che dovrebbe essere di esempio a tutte le aree di sosta) e per 8,00 Euro si hanno a disposizione delle enormi piazzole con acqua e luce per ogni camper. Peccato che come è facile immaginare è strapiena e così ci sistemiamo nel parcheggio adiacente – che va bene uguale e inforchiamo le bici per una pedalata lungolago. Pedalata che ripetiamo il mattino successivo, ma con giro completo del lago e poi ci concediamo una lauta colazione.

A metà mattina si parte con meta **Redipuglia**. Giungiamo al Sacrario verso mezzogiorno con un caldo infernale, ma decidiamo lo stesso di salire fino in cima. Pur se siamo già



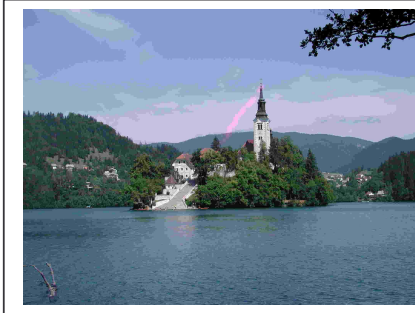
stati nel '97 e nel '98 il luogo è sempre suggestivo. Mangiamo nel parcheggio del Sacrario e poi visitiamo il museo e il Colle S. Elia adiacente, ma fa veramente caldo e perciò decidiamo di spostarci. Andiamo sul **Monte S. Michele** poco distante dove almeno c'è un minimo di aria e ombra. Visitiamo la cima del monte dove ancora si conservano tracce di trincee e postazioni utilizzate durante i furiosi combattimenti che nella 1° Guerra Mondiale costarono la vita a migliaia di giovani italiani e anche austriaci. Dal S. Michele in breve raggiungiamo Gorizia dove ci

sistemiamo in un parcheggio in viale Virgilio adiacente ad un parco pubblico dove ci sono posti riservati ai camper e anche il carico e scarico. Dopo cena prendiamo le bici e raggiungiamo la **piazza Transalpina** di fronte alla stazione di Nova Gorica. Dal 2004 questa piazza è stata aperta alla libera circolazione dei pedoni e tolta la rete che segna il confine tra Italia e Slovenia. E' certamente un simbolo



all'unione dei popoli e fa ancora più effetto pensare al sacrificio di centinaia di migliaia di giovani nella 1° e anche 2° Guerra Mondiale per spostare i confini fra Austria-Italia-Jugoslavia avanti e indietro di qualche chilometro quando ora si ha libera circolazione e stessa moneta e i confini fra gli stati non avranno più la rigida importanza di un tempo.

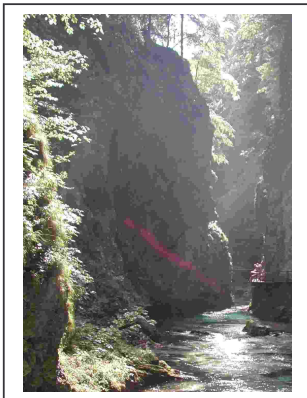
Domenica mattina 22 luglio partiamo da Gorizia alla volta di Bled. Percorriamo la valle dell'Isonzo sino a Tolmin e poi deviamo per imboccare la valle Baca, la cui strada si rivela piuttosto stretta e in alcuni tratti anche ripida. Durante questo trasferimento avviene un incidente che poteva costarci le vacanze: infatti Beppe e Laura si sono dimenticati di chiudere la finestra della mansarda che nel loro camper è frontale e così dopo alcuni chilometri la pressione dell'aria ha divelto la finestra che è volata per la strada per fortuna



senza colpire nessuno dei passanti. Recuperata la finestra e passato il primo momento di sconforto valutiamo il da farsi. Per fortuna la finestra si è rotta solo in due pezzi così la ricomponiamo fissandola con del nastro adesivo da pacchi, poi la ricollochiamo al suo posto in mansarda bloccandola dall'interno con i suoi ganci e del filo di ferro, infine sigilliamo tutto il bordo esterno sempre con del nastro da pacchi. Il risultato non è forse bello ma sicuramente efficace, infatti alcuni giorni dopo la tenuta sarà messa alla prova da un forte acquazzone preso per strada, ma nemmeno una goccia di acqua entrerà nel camper. Superato l'inconveniente arriviamo al lago di Bohinj dove volevamo fermarci, ma sia per i campeggi pieni, sia per il forte vento, sia per il fatto che è impossibile trovare un

parcheggio decidiamo di andare direttamente sul **lago di Bled**. Purtroppo anche il campeggio sul lago non ha posto perciò ci spostiamo di 3 km dove ci fermiamo nel grande campeggio Sobec. Il campeggio è molto bello ed ha un laghetto circondato da un grande prato ombreggiato. Mi offro volontario per accompagnare i bimbi fare il bagno, così mentre loro sono in acqua io mi siedo in santa pace a leggermi il libro sulla battaglia di Caporetto.

Il mattino dopo inforchiamo le bici e raggiungiamo il lago di Bled. C'è una bellissima pista ciclabile che fa tutto il giro attorno e così la percorriamo due volte fermandoci a fare pranzo al sacco fra una e l'altra. Il



secondo pomeriggio è ancora dedicato al bagno e al relax. Cena, chiacchiere e poi a nanna.

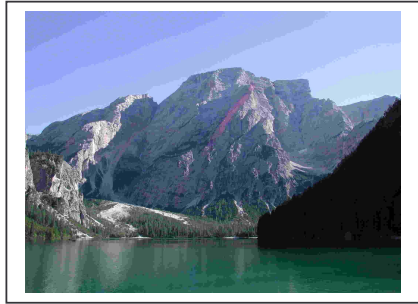
Martedì 24 luglio. E' ora di partire, in breve raggiungiamo la cittadina di Radovljica che però non ci sembra nulla di speciale e poi dopo a 10 km da Bled visitiamo la gola del **Vintgar**; è un posto suggestivo, dieci minuti di acquazzone lo rendono ancora più bello con il sole che si riflette sulle foglie degli alberi intrise dall'acqua della pioggia. Si vorrebbe ancora andare a vedere la cascata in val Vrata, ma l'arrivo di un serio temporale ci fa desistere e così ci avviamo verso Tarvisio. Da qui e sino a Tolmezzo ci imbattiamo in un vero nubifragio che però va in direzione opposta alla nostra e così nello spazio di un ora ci ritroviamo di nuovo col cielo sereno. Ci fermiamo per strada a fare acquisti in un caseificio dove compriamo dell'ottimo formaggio locale e verso le 20 siamo all'area di sosta di **Ampezzo**. La temperatura è notevolmente scesa per via del temporale e così dobbiamo cenare in camper (cosa che fino a questo momento non avevamo ancora fatto). E' da rimarcare che l'area di

sosta di Ampezzo è piuttosto bella anche se piccolina, dotata di attacchi acqua e luce per ogni singolo camper al prezzo di soli 7,00 Euro/notte.

Ripartiamo il mattino dopo alla volta del lago di Misurina. Passiamo a Lorenzago di Cadore dove sta facendo le vacanze il Papa e transitiamo per Auronzo di Cadore. Vorremmo fermarci, ma è impossibile perché c'è il divieto di sosta per camper su tutto il territorio comunale ad eccezione dell'apposita area che si trova a 3 Km dal centro! Saliamo allora al lago di Misurina (Comune di Auronzo di Cadore) e anche qui troviamo una simpatica sorpresa; il park per camper costa 12,00 Euro/gg non frazionabili, il che significa che la sosta anche solo di un ora costa ben 12,00 Euro. Sventiamo la rapina e decidiamo di lasciare il simpatico comune di Auronzo di Cadore così ospitale con i camperisti, per dirigerci a S. Candido-Innichen. **S. Candido** è una piacevole cittadina (e poi porta il mio nome) e meritano una visita le chiese che esso possiede. Esaltati dalla vicinanza con l'Austria decidiamo di fare una puntata sino al primo paese oltre confine per comprare alcuni prodotti tipici. Vedo che oltre confine il gasolio costa 1.059 Euro/litro (mentre da noi è già sui 1.160/1.170) e così dico: "mentre torno indietro rabbocco il serbatoio". Passa poco più di un ora e torniamo indietro, mentre sto per entrare nel distributore vedo il gestore che porta il prezzo a 1.089. Deluso da tale aumento nello spazio di un ora lascio perdere e proseguo.



Raggiungiamo in breve il **lago di Braies** luogo incantevole dove ci sistemiamo per la notte. Alla passeggiata serale segue, quella all'alba del giorno seguente con giro del lago. Dopo colazione partenza verso Bolzano. La val Pusteria così bella nella zona fra Dobbiaco e l'Austria perde un po' di fascino scendendo verso valle, mentre si incrementa notevolmente il traffico tanto che si procede con estrema lentezza. Giungiamo verso mezzogiorno a **Bolzano** dove fa veramente caldo. Facciamo un giro in centro e andiamo a visitare il museo archeologico dove si trova l'uomo di Similaun. Il museo è bello e vale una visita. Poi ripartiamo; vogliamo andare a Livigno, però non ce la sentiamo di fare il passo dello Stelvio con i camper, perciò decidiamo di scedere sino alla val di Non e di percorrere la val di Sole sino al passo del

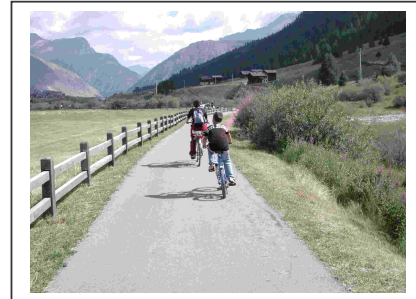


Tonale. Per la notte facciamo una deviazione a **Pejo Terme** dove dormiamo nel parcheggio della funivia. Dopo cena assistiamo ad un suggestivo spettacolo con "l'Om delle storie" che in una cornice antica racconta favole per i bambini (e anche per i più grandi). Il mattino dopo – venerdì 27 luglio - è già ora di ripartire. Saliamo al **Passo del Tonale** da dove si vedono i ghiacciai dell'Adamello e scendiamo verso la Valtellina;



dato che la strada è piuttosto stretta e trafficata, per risparmiare 70 km verso Bormio decidiamo di tagliare attraverso il **passo del Mortirolo**. La scelta non si rivela delle più felici in quanto la strada ha una pendenza micidiale che costringe in salita a fare diversi tratti in prima (pendenza 20%) ma questo è il meno; il brutto viene nella discesa verso la Valtellina. Percorsi 5/6 km in discesa i freni iniziano ad andare in crisi; quelli del mio camper puzzano in maniera impressionante, quelli del camper di Beppe decidono di smettere di frenare. Dobbiamo fermarci. Dopo circa un ora di attesa la situazione dei freni si ristabilizza e procedendo in prima con un paio di pause riusciamo a percorrere i successivi 6 km sino a valle. E' stata

veramente una brutta esperienza e la tensione accumulata enorme. Dobbiamo però ancora arrivare a Livigno e perciò saliamo a Bormio e da qui attraverso il **Passo della Forcola** raggiungiamo la conca di **Livigno**. La bellezza del posto è superiore alle attese e ci fa dimenticare le disavventure precedenti. Ci sistemiamo nell'area di sosta di via Pemont (un po' cara 22 Euro per un giorno) e prendiamo le bici per un giro in paese. Giro che ripetiamo ancora dopo cena. Il mattino dopo ancora bici per circa 20 km di bellissime piste ciclabili e poi giro in paese per un po' di spese extra. In ogni caso anche se Livigno è zona extradoganale i prezzi non sono poi così bassi come tanti dicono - a parte per il gasolio 0,736 Euro/litro - e per gli alcolici che però a noi non interessano. Sarebbe bello rimanere ancora un giorno ma ormai il tempo per le vacanze è finito e dobbiamo ritornare. Per non fare la "tirata" facciamo ancora una tappa sul lago di Lecco e domenica 30 si rientra a casa.



Percorsi 2.300 km

Spesi in tutto Euro 710,00